

## BANDO LUOGHI PLURALI

FAQ - 8 maggio 2026

Prima di consultare le FAQ si raccomanda di leggere attentamente il testo del bando e di prendere visione delle guide, dei tutorial e modelli disponibili a questo [link](#).

### SOGGETTI AMMISSIBILI (CAPOFILA, PARTENARIATO, RETE)

#### **1. Quali organizzazioni possono assumere il ruolo di capofila?**

Fermo restando le regole generali di ammissibilità previste dai “[Criteri generali per la concessione dei contributi](#)” e dalla “[Guida alla presentazione dei progetti su bandi](#)”, le richieste di contributo potranno essere presentate da organizzazioni private senza scopo di lucro o enti pubblici. Si ricorda che il bando prevede il vincolo del partenariato minimo di almeno due soggetti ammissibili al contributo di Fondazione Cariplo, di cui almeno un’organizzazione privata senza scopo di lucro. Si ricorda che è consentita la presentazione di una sola richiesta di contributo in qualità di capofila.

#### **2. Gli enti pubblici possono essere capofila?**

Sì, ricordiamo che il bando prevede l’obbligo del partenariato minimo tra due soggetti ammissibili al contributo di Fondazione Cariplo, di cui almeno uno sia un’organizzazione privata non profit. Quindi, se l’ente pubblico assume il ruolo di capofila, l’altro soggetto dovrà essere un ente privato non profit.

#### **3. L’iscrizione al RUNTS è un requisito per presentare la richiesta di contributo?**

No, l’iscrizione al RUNTS non è un requisito necessario.

#### **4. Si può aderire a più progetti in qualità di partner?**

Ogni soggetto potrà partecipare a massimo due proposte (in qualità di capofila e partner, o solo in qualità di partner). L’ente che eventualmente sceglierà di partecipare a più progetti dovrà garantire la sostenibilità organizzativa ed economica della scelta di collaborare a diversi progetti allo stesso tempo.

#### **5. Sono ammissibili enti che non hanno sede legale/operativa nel territorio di riferimento della Fondazione Cariplo (Regione Lombardia, Province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola)?**

Sì, sono ammissibili, in quanto non ci sono vincoli rispetto alla sede legale/operativa degli enti proponenti, ma solo rispetto alla localizzazione del progetto. Si segnala comunque che, in coerenza con i criteri indicati nel bando, in sede valutativa verranno considerati il radicamento territoriale e l’esperienza del soggetto/i proponente/i.

#### **6. È possibile che all'interno del partenariato rientrino anche imprese profit o start-up innovative (che comunque lavorano in uno o più ambiti interessati dal bando)?**

Un’impresa profit può partecipare come finanziatore, fornitore o come soggetto nella rete di progetto, ma non entrare nel partenariato. Si ricorda che la Fondazione non concede contributi a enti con fini di lucro, che quindi non possono essere capofila o partner di progetto, ma possono partecipare alla rete o configurarsi come fornitori di servizi.

#### **7. Ci sono vincoli per enti che abbiano già in corso progetti finanziati da Fondazione Cariplo o stiano partecipando ad altri bandi della Fondazione?**

In linea generale no, ma alcuni vincoli particolari sono precisati nei “[Criteri generali per la concessione di contributi](#)” (paragrafi “Criteri generali – II. Limitazioni” e “Criteri applicabili a particolari tipologie di contributi – I. Contributi sollecitati con bando”). Si segnala in particolare che nel “numero massimo di contributi” non si conteggiano i contributi accordati nell’ambito di bandi o per la realizzazione di progetti di durata pluriennale approvati dalla Fondazione.

**8. La partecipazione a questo bando esclude la partecipazione ai bandi delle Fondazioni di Comunità?**

No, non ci sono vincoli.

**9. Il partenariato è un requisito obbligatorio?**

Sì, il progetto deve essere presentato da un partenariato minimo di almeno due soggetti ammissibili al contributo di Fondazione Cariplo, di cui almeno un’organizzazione privata senza scopo di lucro. In Fase 1 non è prevista la formalizzazione dell’accordo di partenariato, ma l’ente proponente dovrà indicare nel documento Descrizione Proposta la rete di soggetti coinvolti specificando i diversi ruoli previsti ed allegare obbligatoriamente lettere di adesione (in formato libero, su carta intestata dell’ente firmatario) in cui i potenziali partner dichiarino la propria intenzione a rivestire tale ruolo nel Progetto di Fase 2.

**10. Qualora nel partenariato non fosse coinvolto l’ente proprietario dell’immobile o dell’area oggetto di rigenerazione, la proposta sarà considerata inammissibile?**

No, non sarà considerata inammissibile, ma la proposta in tal caso dovrà prevedere nel partenariato l’ente affidatario (possessore o detentore) degli edifici e degli spazi aperti interessati dal progetto. Si ricorda che, in ogni caso, tra ente proprietario ed ente affidatario deve sussistere un contratto che attribuisca a quest’ultimo la disponibilità dell’edificio con un titolo che abbia natura congrua rispetto agli investimenti previsti nell’ambito del progetto e alle prospettive di sostenibilità futura.

**11. La composizione del partenariato può variare tra fase 1 e fase 2?**

Il bando prevede, già in Fase 1, la presenza di un’ipotesi di partenariato minimo obbligatorio per la presentazione della proposta. In questa fase è richiesta una descrizione puntuale del ruolo di ciascun potenziale partner e delle relative competenze, e di allegare obbligatoriamente le lettere di adesione dei potenziali partner.

La solidità, il radicamento territoriale e la multidisciplinarietà del partenariato costituiscono elementi oggetto di valutazione di merito fin dalla fase 1.

Per le proposte ammesse alla fase 2 e all’attività di accompagnamento, è possibile prevedere eventuali integrazioni o modifiche al partenariato definito in fase 1, purché coerenti con la progettazione esecutiva e nel rispetto dell’obbligo del partenariato minimo previsto dal bando. Eventuali cambiamenti saranno comunque oggetto di confronto tra la fase 1 la fase 2 del bando.

**15. Una parrocchia può essere considerato un ente privato non profit?**

Sì, gli enti ecclesiastici rientrano tra le organizzazioni private non profit.

**DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA**

**1. Quali sono i documenti da fornire in sede di richiesta di contributo per la Fase 1?**

Per poter inviare un progetto, l’anagrafica del capofila, nonché il modulo progetto, devono essere completi e aggiornati in ogni parte. In particolare, si ricorda che la sezione anagrafica richiede tre bilanci consecutivi, gli ultimi due bilanci consuntivi e il preventivo approvati. Entro la scadenza del bando (30 giugno 2026) è quindi necessario allegare i consuntivi 2024 e 2025, e il preventivo 2026.

Nel modulo progetto vi è un'apposita sezione per caricare i documenti obbligatori di progetto:

1. lettera accompagnatoria di Fase 1 a firma del Legale Rappresentante del soggetto proponente (che si genera automaticamente dall'Area Riservata)
2. descrizione dettagliata della proposta e dell'ipotesi di budget redatti su apposito Format obbligatorio del bando (disponibile sulla pagina dedicata al bando sul sito di Fondazione Cariplo);
3. lettere di adesione dei potenziali partner (formato libero);
4. dichiarazione sostitutiva di atto notorio completata e firmata (il documento è disponibile sulla pagina del bando sul sito di Fondazione Cariplo);
5. elaborati fotografici volti a documentare la condizione di disuso/sottoutilizzo.

Si raccomanda di fare riferimento ai tutorial disponibili (Guida compilazione anagrafica, Guida inserimento progetto e Guida compilazione piano economico) nella sezione FAQ dell'Area Riservata.

Si può compilare la domanda di contributo poco alla volta, il sistema permette di verificare la completezza del singolo dossier sia in itinere che prima di inviare: cliccando sul bottone dedicato ("Verifica completezza" o "Verifica progetto") vengono effettuati una serie di controlli per livelli - prima il progetto (modulo e allegati obbligatori), poi l'anagrafica dell'ente proponente.

## **2. Esiste un format per la redazione del progetto dettagliato? Un numero massimo di caratteri?**

Il bando obbliga all'utilizzo del format, disponibile sulla pagina del sito di Fondazione Cariplo dedicata al bando. La descrizione non dovrebbe superare i 50.000 caratteri o battute (spazi inclusi), quindi 20-25 pagine a seconda di carattere e spaziatura. Nel caso in cui la proposta venisse presentata su un format non previsto dal bando, sarà considerata incompleta.

## **3. Bisogna usare un modello obbligatorio per la Lettera accompagnatoria fase 1?**

Sì, il modello (obbligatorio) si genera automaticamente nella vostra Area Riservata (durante la compilazione del modulo online – sezione Allegati – Template disponibili). Il sistema utilizzerà i dati inseriti nell'anagrafica dell'ente proponente per compilare la lettera che si genererà in formato word. Prima di scaricare il modello di Lettera accompagnatoria, si raccomanda, quindi, di verificare che le informazioni in Anagrafica siano aggiornate, complete e corrette. Nel caso in cui la Lettera accompagnatoria sia firmata da un/a delegato/a del Legale Rappresentante, sarà necessario allegare il documento di delega alla firma. La lettera Accompagnatoria dovrà poi essere salvata in pdf e caricata nella categoria allegato corrispondente.

## **4. Un ente istituito da meno di due anni può partecipare al bando?**

Sì, ma in tal caso l'ente non potrà assumere il ruolo di capofila, come indicato nel testo del bando, paragrafo 4.1 *Soggetti destinatari*.

## **5. Per gli enti pubblici i documenti obbligatori sono quelli indicati, compresi i bilanci?**

Gli enti pubblici non hanno l'obbligo di allegare alla propria Anagrafica i bilanci. Per informazioni specifiche circa i documenti obbligatori da caricare in Anagrafica, si rimanda al documento Guida alla presentazione dei progetti, pubblicato nella sezione Ammissibilità del sito di Fondazione Cariplo.

## **6. I documenti da allegare devono avere firma digitale?**

La firma digitale non è obbligatoria.

### SPAZI: TITOLI DI DISPONIBILITÀ E DEFINIZIONI

#### **1. Per la fase 1 che titolo di disponibilità bisogna allegare alla proposta?**

Per la Fase 1 è obbligatorio allegare la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, il cui format è disponibile nella sezione dedicata al bando sul sito di Fondazione Cariplo. La dichiarazione dovrà essere compilata in tutte le sue parti, firmata dal/dalla Legale Rappresentante e caricata sulla categoria allegato corrispondente. Si ricorda che sarà necessario allegare al documento anche la carta d'identità del/della Legale Rappresentante. Nel caso in cui la dichiarazione sostitutiva di atto notorio sia firmata da un/a delegato/a del Legale Rappresentante, sarà necessario allegare il documento di delega alla firma.

Per la fase 2 sarà invece richiesto il titolo di disponibilità dell'immobile o della porzione di immobile e/o dell'area oggetto dell'intervento.

**2. Un ente può presentare una proposta anche se non è ancora formalmente affidatario o possessore dello spazio o degli spazi oggetto dell'intervento?**

Sì, si dovrà allegare documentazione che attesti il futuro affidamento dell'immobile, compilando in ogni caso l'atto notorio. Fermo restando che, qualora la candidatura fosse ammessa alla Fase 2, entro la scadenza di tale fase (25 febbraio 2027) dovrà essere formalizzato il contratto che attribuisce la disponibilità dello spazio.

**3. Cosa significa affidatario?**

Un ente a cui viene affidato (tramite titolo di disponibilità stipulato con proprietario) la gestione, la custodia o la proprietà temporanea di un bene.

**4. Cosa significa titolo di disponibilità "congruo" tra affidatario e proprietario?**

Il contratto tra proprietario e affidatario deve attribuire a quest'ultimo la disponibilità dell'edificio con un titolo che abbia natura e durata proporzionata rispetto agli investimenti (costi di ristrutturazione dell'immobile e/o delle aree sostenuti dal soggetto affidatario). Non ci sono indicazioni specifiche del tipo di contratto o durata del contratto, ma ci si attende che sia in linea con quanto proposto dall'intervento e con il cambiamento atteso di medio e lungo periodo.

**5. Cosa significa spazio aperto?**

Come esplicitato nel testo del bando, gli spazi aperti sono identificabili, ai fini del presente bando, con quelle aree non edificate e non urbanizzate poste entro o ai margini dell'abitato. I progetti non dovranno limitarsi a interventi esclusivamente su aree aperte o verdi, ma dovranno prevedere anche uno spazio coperto o chiuso, eventualmente di dimensioni contenute, funzionalmente integrato al progetto. Ciò al fine di assicurare la continuità delle attività, delle funzioni o dei servizi proposti in ogni periodo dell'anno e in diverse condizioni climatiche.

**6. Cosa significa spazio sottoutilizzato?**

Per "luogo sottoutilizzato" si intende uno spazio che, pur non essendo completamente in disuso, risulta impiegato in modo parziale, discontinuo o non coerente con le sue potenzialità fisiche, sociali, culturali e ambientali, generando un valore limitato per la comunità e per il territorio di riferimento, anche a causa dell'assenza di funzioni integrate, di una programmazione continuativa o di un modello gestionale stabile. Invitiamo pertanto a descrivere chiaramente nella proposta gli attuali limiti di utilizzo e le prospettive future di pieno uso e funzioni dello spazio.

**7. Si possono realizzare / costruire immobili nuovi?**

No, il bando esclude interventi che prevedano consumo di suolo di alcun tipo (ivi comprese le tensostrutture). Si suggerisce pertanto di focalizzare l'attenzione del progetto sul recupero di spazi già esistenti.

**8. Il bando prevede l'acquisto di edifici o di spazi aperti?**

No, non saranno considerate ammissibili proposte che prevedono l'acquisto di immobili.

**9. Una chiesa vincolata ma non officiata da 40 anni e a rischio crollo, è ammissibile?**

Non sono previsti vincoli in merito alle tipologie di edifici ammissibili. Si ricorda comunque che gli spazi dovranno essere riaperti alle comunità in maniera continuativa al termine degli interventi di ristrutturazione che, pertanto, non potranno limitarsi alla sola messa in sicurezza.

**10. Immobili in comodità d'uso sono ammissibili?**

Sì, il comodato d'uso deve avere natura e durata proporzionate e congrue rispetto agli investimenti (costi di ristrutturazione dell'immobile, tipologia di intervento, destinazione d'uso, strategia di intervento).

PIANO ECONOMICO

**1. Vi sono dei vincoli di spesa (percentuali massime) da rispettare per i costi relativi agli interventi strutturali?**

No, non vi sono vincoli in tal senso. Si ricorda, comunque, che le proposte per essere ammissibili dovranno necessariamente prevedere nell'ipotesi di budget i costi di gestione del luogo rigenerato per un periodo minimo di 12 mesi.

**2. Per la Fase 1 sarà necessario compilare il Piano Economico?**

No, per la fase 1 sarà necessario compilare tutte le tabelle dedicate all'ipotesi di budget nel format obbligatorio di descrizione della Proposta.

**3. La voce "personale strutturato dell'ente pubblico", che non può essere coperta dal contributo, può essere considerata come quota di co-finanziamento?**

Sì, è possibile valorizzare quota parte del personale strutturato degli enti pubblici nel piano di copertura (risorse proprie).

**4. È possibile presentare un progetto di recupero di un immobile e della relativa area di pertinenza sia sul bando di Regione Lombardia "Progetti Integrati della Cultura 2026–2029" sia sul bando di Fondazione Cariplo "Luoghi plurali", prevedendo interventi differenziati per ciascun bando?**

I due bandi rispondono a finalità, requisiti e modalità attuative differenti e non sono concepiti come complementari sul medesimo progetto di recupero.

Il bando "Progetti Integrati della Cultura 2026–2029" di Regione Lombardia (scadenza 24 giugno 2026) è rivolto esclusivamente a enti pubblici e finanzia interventi strutturali su immobili di proprietà pubblica. Richiede una progettazione tecnica già avanzata (almeno PFTE approvato), una durata pluriennale definita (2026–2029) e una chiara destinazione culturale delle funzioni d'uso degli spazi oggetto di recupero e rifunzionalizzazione.

Il bando "Luoghi plurali" di Fondazione Cariplo, invece, nella Fase 1 (scadenza 30 giugno 2026) raccoglie e seleziona idee progettuali; il bando mira a sostenere processi di rigenerazione culturale, sociale e ambientale di luoghi in disuso, non necessariamente di proprietà pubblica, attraverso la definizione di iniziative promosse da partenariati multidisciplinari.

Alla luce di tali differenze, una candidatura concepita per il bando regionale difficilmente risulterebbe coerente con i requisiti e gli obiettivi del bando "Luoghi plurali", e viceversa.

**5. Nel piano di copertura possono essere previsti come forma di cofinanziamento ricavi/proventi (es. affitto degli spazi) se non predominanti e in linea con le attività commerciali previste dalla normativa del Terzo Settore?**

Sì, andranno indicati nel Piano di copertura come Proventi da attività del progetto.

**6. Eventuali costi del percorso di attivazione/partecipazione della comunità avviato prima della scadenza della fase 2 del bando (25/02/2027) sono ammissibili?**

No, non sono ammissibili spese sostenute prima della scadenza della Fase 2 (25 febbraio 2027).

### TEMPISTICHE E ITER

**1. Nei 36 mesi di durata massima del progetto è compresa anche l'attivazione dello spazio?**

Sì, il bando prevede che sia data evidenza nella proposta e nell'ipotesi di budget dei costi di gestione del luogo rigenerato per un periodo minimo di 12 mesi.

**2. La gestione può essere attivata dopo la ristrutturazione o deve essere progressiva rispetto all'avanzamento dei lavori?**

Posto che il bando richiede che nella proposta e nell'ipotesi di budget siano compresi i costi di gestione del luogo rigenerato per un periodo minimo di 12 mesi, le proposte potranno prevedere l'avvio e la realizzazione di attività immateriali e/o gestionali prima del termine della ristrutturazione, attivando anche una gestione parziale dello spazio/degli spazi.

**3. Quanto dura l'accompagnamento per le proposte ammesse alla fase 2 del bando?**

Le proposte ammesse alla fase 2 del bando accederanno ad un percorso gratuito e obbligatorio di accompagnamento della durata di circa 4-5 mesi, modulato secondo le esigenze e specificità delle singole candidature.

**4. Le proposte ammesse alla fase 2 del bando otterranno automaticamente un contributo?**

No. Le proposte ammesse alla fase 2 accederanno al percorso gratuito e obbligatorio di accompagnamento, al termine del quale gli enti dovranno presentare un Progetto di dettaglio e relativi allegati (cfr. par. 4.8 *Iter di presentazione dei Progetti Fase 2*), sulla base dei quali Fondazione Cariplo avvierà l'iter di valutazione che si concluderà con la concessione dei contributi ai progetti considerati meritevoli in base ai criteri del paragrafo 4.9 *Criteri Fase 2*.